

SOMMARIO

Premessa	V
----------	---

I – IL DIRITTO E LO STATO

CAPITOLO I	
L'ORDINAMENTO GIURIDICO. NORME, SOGGETTI, ISTITUZIONI	3
1. L'ordinamento giuridico.	3
1.1. La nozione.	3
1.2. Gli elementi degli ordinamenti giuridici e i loro rapporti.	4
1.2.1. Soggetti, norme e organizzazione.	4
1.2.2. Rapporti tra ordinamenti.	4
2. Il diritto e le norme giuridiche.	5
2.1. I significati del termine "diritto".	5
2.2. La scienza giuridica e i rami del diritto.	5
2.2.1. Diritto pubblico, diritto privato.	5
2.2.2. Potere pubblico e diritto amministrativo.	6
2.3. Disposizioni, norme e fonti del diritto.	7
2.3.1. Disposizione-norma, fonte di cognizione e di produzione, fonte-atto e fonte-fatto.	7
2.3.2. Legge formale e legge sostanziale.	8
2.3.3. L'ordine delle fonti e suoi significati.	8
2.3.4. L'efficacia nello spazio e nel tempo.	9
3. I soggetti e l'organizzazione.	9
3.1. Pluralità di soggetti, società, diritto.	9
3.1.1. Persone fisiche, persone giuridiche.	10
3.1.2. Acquisto e perdita della cittadinanza.	10
3.1.3. La cittadinanza europea.	10
3.2. Importanza, concetto e disciplina dell'organizzazione.	11
3.2.1. Normativismo, istituzionalismo.	11
3.2.2. Ascesa e radicamento normativo della dimensione organizzativa.	11
3.2.3. Elementi dell'organizzazione.	12
3.2.4. Ente e organo.	12
4. Lo Stato: elementi e caratteri essenziali.	12
4.1. Ente "sovrano".	12
4.2. Gli elementi dello Stato.	13
4.3. Divisione dei poteri.	13
4.4. Nuove funzioni, in specie quelle indipendenti.	14
PAROLE CHIAVE	14
AUTOVALUTAZIONE	14

CAPITOLO II
LE FORME DI STATO E DI GOVERNO

	16
1. Nozioni di forma di Stato e forma di governo.	16
1.1. Forma di Stato (quale senso del rapporto tra Stato e società).	17
1.2. Forma di governo (quale rapporto tra gli organi di vertice nel raggiungimento delle finalità dello Stato).	17
1.3. Due nozioni distinte ma interdipendenti.	17
2. Lo Stato patrimoniale.	18
2.1. Alla base un accordo tra maggiorienti.	18
2.2. Al centro il diritto di proprietà.	18
3. Lo Stato assoluto e di polizia.	19
3.1. I fattori dell'ascesa dello Stato assoluto.	19
3.2. L'articolazione delle strutture e la legittimazione del potere.	19
3.3. Lo Stato di polizia, declinazione dello Stato assoluto.	20
4. Lo Stato liberale.	20
4.1. Le ragioni dell'eclissi dello Stato assoluto.	20
4.2. Uno Stato non interventista in economia, legittimato dal basso, aperto al principio di legalità.	21
4.3. Diverse traiettorie storiche dello Stato liberale: Regno unito e Francia.	22
5. Lo Stato totalitario (nelle esperienze fasciste e naziste del XIX sec.).	23
5.1. Il contesto storico riferito agli esempi prescelti.	23
5.2. Il programma dello Stato totalitario.	24
5.3. Strumenti e caratteri dello Stato totalitario.	24
6. Lo Stato sociale o del benessere (Welfare State).	24
6.1. Lo scopo dello Stato sociale.	25
6.2. Stato sociale e Stato liberale.	25
6.3. Peculiarità e limiti dello Stato sociale.	25
7. Stato unitario, Stato federale, Stato regionale.	26
7.1. Fini e struttura dello Stato.	26
7.2. L'originario centralismo.	26
7.3. L'ascesa del principio autonomistico.	27
7.4. Ragioni dell'autonomismo e suoi limiti.	27
8. Le forme di governo. La monarchia assoluta.	28
8.1. Stato assoluto come prima forma di governo.	28
8.2. Assolutismo quale monismo del potere statale.	28
9. La monarchia costituzionale.	29
9.1. Genesi e diffusione.	29
9.2. Elementi strutturali della monarchia costituzionale.	30
9.3. L'ascesa della borghesia nelle istituzioni statali.	30
9.4. La nuova interazione Re-Governo-Parlamento.	31
10. La forma di governo parlamentare.	31
10.1. Il rapporto di fiducia governo-Parlamento.	31
10.2. Il carattere "monistico" della forma di governo parlamentare.	32
10.3. Il capo dello Stato nella forma di governo parlamentare.	33
10.4. Gli sviluppi del secondo dopo guerra.	33
10.5. Governo quale comitato "esecutivo" o "direttivo", modello	33

Westminster e assembleare.	34
11. Le forme di governo presidenziale, semi-presidenziale e direttoriale.	35
11.1. La forma presidenziale.	35
11.2. La forma semipresidenziale.	36
11.3. La forma direttoriale.	37
12. La crisi dello Stato-nazione e i nuovi equilibri istituzionali nell'Unione europea.	37
12.1. La crisi dello Stato-nazione e del concetto tradizionale di sovranità.	37
12.2. Gli equilibri istituzionali nell'Ue.	38

PAROLE CHIAVE	38
----------------------	-----------

AUTOVALUTAZIONE	39
------------------------	-----------

CAPITOLO III	
OLTRE LO STATO. L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE E DELL'UNIONE EUROPEA.	40

SEZIONE I	
L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE	40

1. L'ordinamento internazionale.	40
1.1. La nozione.	40
2. Cenni storici.	41
2.1. Le origini del diritto internazionale.	41
2.2. Dalla Società delle Nazioni (SdN) all'organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).	41
3. I soggetti del diritto internazionale.	42
3.1. Gli Stati.	42
3.2. Le Organizzazioni internazionali.	43
3.3. Altri Enti.	44
4. Differenze tra ordinamento statale e ordinamento internazionale.	45

PAROLE CHIAVE	46
----------------------	-----------

AUTOVALUTAZIONE	46
------------------------	-----------

SEZIONE II	
L'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA	47

1. L'ordinamento dell'Unione europea.	47
1.1. L'incerta natura giuridica dell'Unione europea.	47
1.2. Gli Stati membri dell'Unione europea.	48
2. L'integrazione europea: dai trattati istitutivi di Roma al Trattato di Lisbona.	49
2.1. Prime forme di collaborazione in Europa: l'OECE e il Consiglio d'Europa.	49
2.2. Monnet e Schuman: l'Europa a partire dal carbone e dall'acciaio.	49

2.3.	Dalla CECA alla CEE e il fallimento della CED.	50
2.4.	Dal compromesso di Lussemburgo ai primi anni '80.	51
2.5.	Gli anni della svolta: l'Atto Unico Europeo.	53
2.6.	Verso la democrazia europea: il Trattato di Maastricht.	54
2.7.	Il trattato di Amsterdam.	55
2.8.	Il Trattato di Nizza.	55
2.9.	Il fallimento del trattato costituzionale e la lunga marcia verso Lisbona.	56
3.	L'assetto istituzionale dell'Unione europea.	57
3.1.	Il Trattato di Lisbona tra allargamento e approfondimento.	57
3.2.	Le principali novità del trattato di Lisbona.	57
3.3.	L'uscita della Gran Bretagna (Brexit).	58
4.	La struttura dei Trattati.	59
5.	Le istituzioni europee.	59
5.1.	Il Parlamento europeo.	60
5.1.1.	Organizzazione interna del Parlamento europeo.	61
5.1.2.	Le Funzioni del Parlamento europeo.	62
5.2.	Il Consiglio europeo.	64
5.2.1.	La composizione.	64
5.2.2.	Le funzioni.	64
5.3.	Il Consiglio dell'Unione europea.	65
5.3.1.	La composizione.	65
5.3.2.	Le funzioni.	66
5.3.3.	Modalità di deliberazione.	66
5.4.	La Commissione europea.	66
5.4.1.	La composizione.	67
5.4.2.	Il procedimento di nomina.	67
5.4.3.	Le principali funzioni della Commissione europea.	68
5.5.	La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE).	68
5.5.1.	Organizzazione e composizione.	68
5.5.2.	Le funzioni.	69
5.6.	La Corte dei conti.	69
5.7.	La Banca Centrale europea.	69
5.7.1.	L'Unione economica e monetaria (UEM).	70
5.7.2.	Le tappe dell'UEM.	70
5.7.3.	Le tre fasi dell'UEM.	71
5.7.4.	La composizione della BCE.	73
5.7.5.	Le funzioni della BCE.	73
5.8.	Altri organi.	73
5.8.1.	Organi consultivi.	73
5.8.2.	Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.	74
5.8.3.	Il Mediatore europeo.	74
	PAROLE CHIAVE	79
	AUTOVALUTAZIONE	79

II – LA NORMAZIONE

CAPITOLO IV	
FONTI DEL DIRITTO. NOZIONI GENERALI	83
1. Fonti di produzione.	83
1.1. La nozione.	83
1.2. Fonti sulla produzione delle norme.	84
2. Fonti di cognizione	84
2.1. La nozione.	84
2.2. Significato ed effetti della pubblicazione ufficiale.	84
2.3. Fonti di cognizione private.	85
3. Fonti-fatto e fonti-atto.	85
3.1. Nozioni.	85
3.2. Tipicità delle fonti-atto.	86
3.3. Le consuetudini.	86
3.3.1. Consuetudine e Common Law.	86
3.3.2. Gli usi nel diritto civile.	87
3.3.3. La consuetudine interpretativa e il diritto vivente.	87
3.3.4. Le consuetudini costituzionali.	88
3.3.5. Le consuetudini internazionali.	88
4. Il rinvio ad altri ordinamenti.	89
4.1. Nozioni.	89
4.2. Il rinvio fisso.	89
4.3. Il rinvio mobile.	89
4.4. Differenze tra le due tecniche.	89
5. L'interpretazione.	90
5.1. Letteralità e interpretazione.	90
5.2. Applicazione, interpretazione, sillogismo giuridico.	90
5.3. L'interpretazione secondo le preleggi.	90
5.4. Gli interpreti, in specie i giudici.	91
5.5. L'interpretazione logico-sistematica e la <i>ratio legis</i> .	91
5.6. L'analogia.	91
5.7. L'interpretazione autentica e i suoi limiti.	91
6. Impossibile coerenza, i criteri di risoluzione delle antinomie.	93
6.1. Il criterio cronologico e l'abrogazione.	93
6.1.1. Efficacia delle norme e principio di irretroattività delle leggi.	94
6.1.2. Effetti temporali dell'abrogazione.	95
6.1.3. Tipi di abrogazione.	95
6.1.4. Abrogazione, deroga e sospensione.	96
6.2. Il criterio gerarchico e dell'annullamento.	97
6.2.1. L'invalidità dell'atto normativo.	97
6.2.2. Effetti dell'annullamento.	97
6.3. Il criterio della specialità.	98
6.3.1. Effetti dell'applicazione del criterio di specialità.	98
6.3.2. Criterio interpretativo soggettivo.	98
6.4. Il criterio della competenza.	99
6.4.1. Effetti dell'applicazione del criterio di competenza. Annullamento.	99

6.4.2.	Interpretazione derogatoria.	99
7.	Riserve di legge e principio di legalità.	100
7.1.	Riserve a favore di altri atti.	100
7.1.1.	Riserva a favore di legge costituzionale.	101
7.1.2.	Riserva a favore di legge ordinaria.	101
7.1.3.	Riserva semplice.	101
7.2.	La riserva assoluta e di giurisdizione.	102
7.3.	La riserva relativa.	102
7.4.	Le riserve rinforzate per contenuto.	104
7.5.	Le riserve rinforzate per procedimento.	104

PAROLE CHIAVE	105
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	106
------------------------	------------

CAPITOLO V

LA COSTITUZIONE E LE FONTI STATALI

1.	La Costituzione e le fonti costituzionali.	107
1.1.	Costituzione, potere costituente e poteri costituiti.	107
1.2.	Costituzioni flessibili e rigide.	108
1.2.1.	Costituzioni ottocentesche.	109
1.2.2.	Costituzioni novecentesche.	110
1.2.3.	Equilibrio tra stabilità e adeguamento.	111
1.3.	La Costituzione italiana fondata sul pluralismo e il bilanciamento.	111
1.4.	Leggi costituzionali e di revisione costituzionale. Rinvio.	112
2.	Le fonti primarie.	112
2.1.	Le leggi.	112
2.1.1.	La forza di legge.	112
2.1.2.	Le riserve di legge.	112
2.1.3.	Le leggi formali.	113
2.1.4.	Le leggi provvedimento.	113
3.	Gli atti con forza di legge. I decreti legislativi.	114
3.1.	Potestà normative primarie del governo e separazione dei poteri.	114
3.2.	La legge di delegazione e il decreto delegato.	115
3.3.	Potere legislativo e potere legislativo delegato.	116
3.4.	Doverosità dell'esercizio della delega.	116
3.5.	I testi unici.	116
3.6.	Delega di poteri in stato di guerra.	117
3.7.	Decreti legislativi di attuazione degli statuti speciali.	117
4.	I decreti legge.	118
4.1.	Condizioni e limiti della decretazione d'urgenza.	118
4.2.	La conversione in legge.	119
4.3.	I rapporti giuridici creati da decreti non convertiti.	119
4.4.	La reiterazione dei decreti legge.	119
4.5.	La mancanza dei presupposti.	121
4.6.	Abuso della decretazione d'urgenza.	122
5.	Il referendum abrogativo. Rinvio.	123

6.	I regolamenti degli organi costituzionali.	123
6.1.	I regolamenti parlamentari.	123
6.2.	Regolamenti degli altri organi costituzionali.	124
7.	Le fonti secondarie. I regolamenti	125
7.1.	Regolamenti dell'esecutivo.	125
7.1.1.	Regolamenti governativi.	125
7.1.2.	Regolamenti ministeriali e interministeriali.	126
7.2.	Decreti aventi natura non regolamentare.	126
7.3.	Regolamenti di altre autorità.	127

PAROLE CHIAVE	128
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	128
------------------------	------------

CAPITOLO VI LE FONTI SOVRANAZIONALI

SEZIONE I LE FONTI DELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

1.	Le fonti del diritto internazionale.	129
1.1	La procedura di formazione dei trattati.	130
1.1.1.	Ratifica dei trattati internazionali nell'ordinamento italiano.	131
1.1.2.	La competenza regionale.	132
2.	Il diritto internazionale nella Costituzione italiana.	132
2.1.	L'adattamento all'ordinamento internazionale.	133
2.1.1.	L'adattamento automatico permanente al diritto internazionale consuetudinario.	133
2.1.2.	L'adattamento ai trattati internazionali.	136
2.1.3.	Le competenze regionali in materia di adattamento ai trattati internazionali.	137
3.	La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).	138
3.1.	Rapporti tra l'ordinamento interno e la CEDU.	139

PAROLE CHIAVE	140
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	141
------------------------	------------

SEZIONE II LE FONTI DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Le competenze dell'Unione europea.	142
1.1.	I principi che regolano l'esercizio delle competenze.	143
1.2.	Clausola di flessibilità.	144
2.	Le fonti del diritto dell'Unione.	145
2.1.	Il diritto primario (originario).	145
2.2.	Il diritto derivato.	145
2.2.1.	Gli atti tipici del diritto derivato.	146

2.2.2.	Gli atti atipici dell'Unione europea.	149
2.3.	La diretta applicabilità del diritto europeo.	149
2.3.1.	La diretta applicabilità dei Trattati.	149
2.3.2.	La diretta applicabilità delle direttive.	150
3.	Ordinamento italiano e ordinamento dell'Ue. Il principio del primato del diritto dell'Ue.	151
3.1.	Monismo e dualismo.	151
3.2.	La copertura costituzionale alle leggi di esecuzione dei trattati.	151
3.3.	Dialettica tra la Corte costituzionale e la Corte di giustizia.	152
3.3.1.	Prima fase: la sentenza Costa/Enel.	152
3.3.2.	Seconda fase: la sentenza Frontini.	153
3.3.3.	Terza fase: la sentenza Granital.	154
3.3.4.	Quarta fase: verso il superamento della visione dualistica.	154
3.3.5.	La teoria dei controlimiti.	155
3.3.6.	La riforma costituzionale del 2001.	157
4.	L'adattamento del diritto italiano al diritto europeo.	158
4.1.	L'adattamento al diritto primario.	158
4.2.	L'adattamento al diritto derivato.	158
4.2.1.	La legge di delegazione europea.	159
4.2.2.	La legge europea.	160
4.3.	Recepimento del diritto UE a livello regionale.	160
4.4.	La responsabilità dello Stato per violazione del diritto europeo.	162
5.	La partecipazione dell'Italia alla formazione degli atti dell'Unione europea.	163
5.1.	Il ruolo delle regioni nella fase ascendente.	165
	PAROLE CHIAVE	166
	AUTOVALUTAZIONE	166
CAPITOLO VII		
LE FONTI DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI		168
1.	Gli enti territoriali.	168
2.	L'ordinamento giuridico regionale.	168
3.	Cenni alla riforma del titolo V della Costituzione.	169
3.1.	Legge costituzionale n. 1/1999.	169
3.2.	Legge costituzionale n. 3/2001.	169
4.	Regioni a statuto speciale.	170
4.1.	Le particolari forme di autonomia.	170
4.2.	Clausola di maggior favore e "legge statutaria".	171
5.	Gli statuti delle regioni ordinarie.	171
5.1.	Il procedimento di formazione dello statuto.	171
5.2.	Contenuto degli statuti ordinari.	172
5.3.	Limiti degli statuti ordinari.	173
5.4.	Gli statuti regionali ordinari nel sistema delle fonti.	174
6.	La potestà legislativa regionale.	176
6.1.	Il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni.	176

6.2.	I limiti alla potestà legislativa regionale.	178
6.3.	Potestà legislativa regionale e materie trasversali.	179
6.4.	La potestà legislativa regionale e la “chiamata in sussidiarietà”.	180
6.5.	Concorrenza di competenze: il criterio della prevalenza.	182
7.	La potestà legislativa delle regioni a statuto speciale.	184
8.	I referendum regionali.	185
9.	I regolamenti regionali.	185
10.	Le fonti degli enti locali.	187
10.1.	Gli statuti degli enti locali.	187
10.2.	I regolamenti degli enti locali.	188

PAROLE CHIAVE	188
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	189
------------------------	------------

III – DIRITTI E DOVERI

CAPITOLO VIII

LIBERTÀ, DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI	193
--	------------

1.	Diritti di libertà e forma di stato.	194
1.1.	Stato liberale e “libertà negative”.	194
1.2.	Stato democratico e “libertà positive”.	194
1.3.	Libertà e diritti nella Costituzione italiana.	195
2.	I principi fondamentali.	195
2.1.	Art. 1 cost. Stato costituzionale e sovranità popolare.	195
2.2.	Art. 2 cost. I diritti inviolabili dell’uomo.	196
2.3.	Gli strumenti di garanzia dei diritti.	196
2.3.1.	La riserva di legge.	196
2.3.2.	La riserva di giurisdizione e la tutela giurisdizionale.	197
2.3.3.	Il sindacato di legittimità costituzionale.	197
2.3.4.	Il catalogo dei diritti. I “nuovi diritti”.	197
2.4.	Il principio di eguaglianza.	198
2.4.1.	Il divieto di discriminazione in base al sesso.	198
2.4.2.	Il divieto di discriminazione in ragione della razza e della lingua.	199
2.4.3.	Libertà religiosa, laicità dello Stato e rapporti con le confessioni religiose.	199
2.4.4.	Il divieto di discriminazione a motivo delle opinioni politiche.	200
2.4.5.	Il divieto di discriminazione sulla base delle condizioni personali e sociali.	200
2.4.6.	Eguaglianza tra cittadini e stranieri. La cittadinanza europea.	200
2.4.7.	Violazioni del principio di eguaglianza e sindacato di costituzionalità.	
	Il principio di ragionevolezza.	201
3.	I diritti civili.	202
3.1.	La libertà personale.	202
3.2.	La libertà di domicilio. La libertà e la segretezza della corrispondenza.	204
3.3.	La libertà di circolazione e soggiorno. La libertà di espatrio.	204

3.4.	La libertà di riunione.	205
3.5.	La libertà di associazione.	206
3.6.	La libertà di manifestazione del pensiero.	207
3.6.1.	Il diritto di informare ed essere informati.	208
3.6.2.	I limiti. Buon costume, tutela dell'onore, della reputazione, della riservatezza, dell'ordine pubblico.	208
3.6.3.	Il pluralismo culturale.	210
3.7.	Libertà costituzionali e prestazioni imposte	211
3.8.	I diritti dinanzi agli organi giurisdizionali.	212
3.8.1.	Il diritto di azione.	212
3.8.2.	Il diritto di difesa.	212
3.8.3.	Il diritto ad un giudice naturale precostituito.	213
3.8.4.	Il principio di legalità in materia penale.	214
3.8.5.	Il principio di irretroattività.	215
3.8.6.	Il principio di retroattività della legge più favorevole.	215
3.8.7.	I principi di determinatezza e tassatività del reato.	216
3.8.8.	I principi di materialità e offensività.	217
3.8.9.	La responsabilità penale. Presunzione di innocenza e finalità della pena.	217
3.8.10.	Il divieto di pena di morte. L'estradizione.	218
4.	I diritti sociali.	219
4.1.	La famiglia.	219
4.2.	La filiazione.	220
4.3.	Il diritto alla salute.	221
4.4.	La scuola.	223
5.	I diritti economici.	223
5.1.	Il diritto al lavoro e i diritti del lavoratore.	223
5.2.	La libertà sindacale e il diritto di sciopero.	225
5.3.	La libertà di iniziativa economica.	226
5.4.	La cooperazione e la partecipazione dei lavoratori nell'impresa.	227
5.5.	Il diritto di proprietà.	228
5.6.	La tutela del risparmio.	230
6.	I diritti politici.	231
6.1.	Il diritto di voto (elettorato attivo).	231
6.2.	Il diritto di associarsi in partiti politici.	232
6.3.	L'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (elettorato passivo).	232
7.	I doveri costituzionali.	234
7.1.	Il dovere del lavoro e il dovere tributario.	234
7.2.	Il dovere di istruzione e il dovere di sottoporsi ai trattamenti sanitari obbligatori.	235
7.3.	La difesa della Patria.	235
7.4.	Il dovere di fedeltà e di osservanza di Costituzione e leggi.	237
	PAROLE CHIAVE	238
	AUTOVALUTAZIONE	239

CAPITOLO IX
II CORPO ELETTORALE **241**

1.	Democrazia diretta, rappresentativa, partecipativa.	241
2.	I sistemi elettorali.	242
2.1.	I sistemi maggioritari.	242
2.2.	I sistemi proporzionali.	243
2.3.	I collegi elettorali (uninominali e plurinominali).	244
2.4.	I sistemi elettorali per l'elezione dei membri di Camera dei deputati e Senato della Repubblica.	244
2.4.1.	Il sistema proporzionale.	244
2.4.2.	I referendum 1991-1993 e l'introduzione del sistema misto.	245
2.4.3.	Il sistema proporzionale con premi di maggioranza della l. n. 270/2005.	247
2.4.4.	La l. n. 52/2015 per l'elezione della Camera dei deputati.	248
2.4.5.	Il sistema misto della nuova legge elettorale di Camera e Senato.	249
2.5.	I sistemi elettorali degli organi degli enti territoriali.	250
2.6.	Il sistema di elezione del Parlamento europeo.	252
3.	L'iniziativa legislativa popolare, la petizione e la consultazione pubblica nell'attività parlamentare.	252
4.	I referendum.	254
4.1.	Il referendum abrogativo.	254
4.1.1.	Il procedimento referendario.	255
4.1.2.	I limiti di ammissibilità dei quesiti.	257
4.1.3.	Leggi "costituzionalmente obbligatorie" e referendum "manipolativi".	258
4.1.4.	I vincoli derivanti dall'esito del referendum. La "reviviscenza" di normative precedenti.	260
4.2.	Il referendum costituzionale.	261
4.3.	Il referendum per l'approvazione degli Statuti delle regioni ordinarie. I referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della regione.	262
4.4.	I referendum per la modificazione territoriale delle regioni.	264
	PAROLE CHIAVE	265
	AUTOVALUTAZIONE	265

IV – ORGANI E MOMENTI DELLA DEMOCRAZIA PARLAMENTARE

CAPITOLO X
II PARLAMENTO **269**

SEZIONE I
LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLE CAMERE **269**

1.	L'assetto bicamerale del Parlamento italiano.	269
1.1.	Il bicameralismo paritario o perfetto.	269
1.2.	Ragioni e ascendenze storiche del bicameralismo italiano.	270

1.3.	Le differenze fra le due Camere.	272
1.3.1.	Senatori a vita.	272
1.3.2.	Diverso elettorato attivo e passivo.	272
1.3.3.	Consistenza numerica delle assemblee.	272
1.3.4.	Formule elettorali.	273
1.3.5.	Ruoli dei Presidenti.	273
1.3.6.	Durata.	273
2.	Il Parlamento in seduta comune.	273
3.	I regolamenti parlamentari.	274
3.1.	Implicazioni sugli equilibri politici e forma di governo.	275
3.2.	Le modifiche ai regolamenti.	275
3.3.	Sindacabilità dei regolamenti parlamentari e principio di separazione dei poteri.	276
4.	La durata in carica delle Camere.	278
4.1.	Proroga.	278
4.2.	<i>Prorogatio</i> .	278
4.3.	Scioglimento anticipato.	279
4.4.	Effetti della fine della legislatura.	279
5.	Assunzione e cessazione dalla carica di parlamentare e status di membro del Parlamento.	279
5.1.	Verifica dei poteri.	279
5.2.	Status di parlamentare.	279
5.3.	Delibera di autorizzazione a procedere.	280
5.4.	L'indennità.	281
5.5.	Perdita dello status.	281
6.	L'organizzazione delle Camere.	282
6.1.	Presidente e Ufficio di presidenza.	283
6.1.2.	Elezione dell'Ufficio di presidenza.	283
6.1.1.	Elezione del Presidente e sue funzioni.	283
6.1.2.	Elezione dell'Ufficio di presidenza.	283
6.2.	I gruppi parlamentari.	283
6.2.1.	Gruppo parlamentare-partito.	284
6.2.2.	Assenza di vincolo di mandato.	284
6.3.	Le giunte.	285
6.4.	Le commissioni parlamentari.	286
6.4.1.	Commissioni permanenti.	287
6.4.2.	Commissioni temporanee.	287
6.4.3.	Commissioni bicamerali.	287
6.5.	Gli apparati burocratici delle Camere.	288
7.	Convocazione delle sedute, loro validità, quorum di maggioranza.	289
7.1.	Convocazione.	289
7.2.	Quorum.	289
7.3.	Deliberazioni.	289
7.4.	In specie, voto segreto.	290
7.5.	Durata e modalità di svolgimento dei lavori.	290
	PAROLE CHIAVE	290

AUTOVALUTAZIONE	291
SEZIONE II	
LE FUNZIONI DEL PARLAMENTO	292
1. La funzione legislativa e le altre attribuzioni.	292
2. Il procedimento legislativo.	293
2.1. L'iniziativa.	293
2.2. L'istruttoria. Assegnazione in commissione, scelta del procedimento.	294
2.3. La fase deliberativa.	295
2.4. Le fasi di promulgazione e pubblicazione.	296
2.5. La procedura di conversione dei decreti-legge.	297
3. Leggi costituzionali e di revisione costituzionale.	298
3.1. Il procedimento speciale ex art. 138 cost.	299
3.2. Limiti alla funzione di revisione costituzionale e "potere costituente".	302
4. Gli altri procedimenti legislativi "speciali".	303
5. La funzione di indirizzo, di controllo e di informazione.	303
5.1. La mozione di fiducia e, in generale, le mozioni.	304
5.2. Interrogazioni, interpellanze, inchieste.	304
5.3. Risoluzioni e ordini del giorno.	305
5.4. La mozione di sfiducia (e questione di fiducia).	306
5.5. Le mozioni di sfiducia individuali.	307
6. Le altre funzioni del Parlamento.	308
7. Il rapporto tra il Parlamento e gli altri organi.	309
7.1. Con il governo.	309
7.1.1. Governo e andamento dei lavori parlamentari.	309
7.1.2. L'effetto della riforma dei regolamenti parlamentari.	309
7.1.3. Implicazioni della questione di fiducia nell'interazione governo-Parlamento.	310
7.2. Con il Presidente della Repubblica.	310
7.3. Con la Corte costituzionale.	310
7.4. Con la magistratura.	311
7.5. Con le regioni.	311
7.6. Con l'Unione europea.	311
7.7. Con il Cnel, la Corte dei conti e le autorità indipendenti.	312
PAROLE CHIAVE	312
AUTOVALUTAZIONE	313
CAPITOLO XI	
IL GOVERNO	314
1. Nozione e origini storiche.	315
1.1. Definizione e dinamiche attuali della funzione di governo.	315
1.2. La sua formazione storica.	316
1.2.1. Nello Statuto albertino.	316
1.2.2. Nella Costituzione repubblicana.	316

1.2.3.	Nei regimi parlamentari e presidenziali.	317
2.	Formazione, struttura e funzionamento del governo in Italia.	318
2.1.	La formazione.	318
2.1.1.	La nomina e il voto di fiducia.	318
2.1.2.	Le consultazioni propedeutiche alla decisione sulla nomina.	319
2.1.3.	Le consultazioni in caso di crisi in corso di legislatura.	319
2.1.4.	Nomina e accettazione con riserva.	320
2.1.5.	Nomina e fiducia.	320
2.1.6.	Il completamento della compagine di governo.	321
2.2.	La struttura	321
2.2.1.	Ministri con e senza portafoglio.	322
2.2.2.	Vicepresidente.	322
2.2.3.	Viceministri.	322
2.2.4.	Sottosegretari.	323
2.2.5.	I comitati interministeriali.	323
2.2.6.	Commissari straordinari.	323
2.3.	Il funzionamento.	324
3.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	324
3.1.	La preminenza del “premier”.	324
3.2.	La responsabilità politica del Presidente del governo come collegio.	325
3.3.	Il Presidente del Consiglio in governi monocolori o di coalizione.	326
3.4.	La Presidenza del Consiglio dei ministri.	326
3.5.	Le funzioni del Presidente del Consiglio.	327
4.	I ministri.	327
4.1.	Un ruolo politico-amministrativo.	327
4.2.	Questioni generali e settoriali: confine labile.	328
4.3.	Il concerto tra ministri.	328
5.	Il Consiglio dei ministri.	329
6.	Le molteplici responsabilità del governo.	330
6.1.	Responsabilità politica.	330
6.2.	Responsabilità giuridiche	331
6.2.1.	Responsabilità civile, amministrativa, contabile.	331
6.2.2.	Responsabilità penale ordinaria e funzionale.	331
6.2.3.	I tentativi falliti di “prerogativa” per il Presidente del Consiglio.	332
7.	La cessazione del governo e dei singoli ministri.	334
7.1.	La continuità della funzione esecutiva.	334
7.2.	La crisi di governo.	335
7.2.1.	La facoltà di presentare le dimissioni.	335
7.2.2.	Rimpasto, incarichi <i>ad interim</i> .	335
7.2.3.	Mozione di sfiducia, questione di fiducia.	336
7.2.4.	Crisi parlamentare ed extraparlamentare.	336
7.2.5.	Instabilità dei governi.	336
7.2.6.	Dimissioni per la fine della legislatura.	337
7.2.7.	Cessazione (non volontaria) dei singoli ministri.	337
8.	Le funzioni di indirizzo politico.	337
8.1.	La politica di bilancio e di finanza pubblica.	338
8.2.	La politica estera ed europea.	338
8.3.	La politica militare.	339

8.4.	La politica di informazione e di sicurezza.	339
9.	Le funzioni normative.	340
9.1.	Atti con forza di legge.	340
9.2.	Atti regolamentari.	340
9.3.	L'ordine dato con la legge n. 400/1988.	340
10.	Le funzioni amministrative.	341
10.1.	Le funzioni amministrative del Presidente o del Consiglio.	341
10.2.	La nomina dei dirigenti apicali e di altre figure.	341
10.3.	Funzioni in materia di bilancio, credito e programmazione economica.	342
10.4.	Le funzioni dei singoli ministri.	342

PAROLE CHIAVE	342
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	343
------------------------	------------

CAPITOLO XII LA FINANZA E LA CONTABILITÀ PUBBLICA

1.	La finanza e la contabilità pubblica.	344
2.	I vincoli europei.	346
2.1.	Il patto di stabilità e crescita.	346
2.2.	La crisi del 2008 e le azioni "salva-Stati".	347
2.3.	I controlli europei sui bilanci degli Stati membri.	350
3.	I vincoli costituzionali.	352
3.1.	L'art. 81 cost.	352
3.2.	La revisione costituzionale del 2012.	353
3.2.1.	Il principio dell'equilibrio di bilancio.	353
3.2.2.	Le altre modifiche della l. cost. n. 1/2012	355
3.2.3.	La "legge rinforzata"	357
3.3.	Gli altri principi costituzionali in materia di bilancio.	358
4.	La legge rinforzata n. 243/2012.	358
4.1.	La "natura rinforzata".	358
4.2.	Gli altri contenuti della legge.	359
4.3.	L'equilibrio dei bilanci.	359
4.4.	La disciplina della legge di bilancio.	360
4.5.	I controlli.	361
4.6.	Equilibrio dei bilanci degli enti territoriali e delle amministrazioni pubbliche.	362
5.	Le regole di legislazione ordinaria.	364
5.1.	Il quadro normativo prima della riforma.	364
5.2.	Il quadro vigente.	364
6.	Il ciclo di bilancio e i documenti di finanza pubblica.	365
6.1.	Il documento di economia finanza (DEF).	367
6.2.	Gli obiettivi di spesa dei Ministeri.	368
6.3.	La nota di aggiornamento del DEF.	369
6.4.	Il documento programmatico di bilancio.	369
6.5.	Il disegno di legge di bilancio di previsione.	370

6.6.	La struttura del bilancio di previsione dello Stato.	371
6.7.	L'esercizio provvisorio del bilancio.	375
6.8.	Il bilancio consuntivo (rendiconto generale dello Stato).	375
6.9.	Il bilancio di genere.	377
6.10.	Il disegno di legge di assestamento.	377
6.11.	I decreti di variazione.	378
6.12.	Disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.	378
7.	La copertura finanziaria delle leggi.	378
8.	La gestione del bilancio.	381
8.1.	Il servizio di tesoreria.	381
8.2.	La gestione delle entrate.	381
8.3.	La gestione delle spese.	382

PAROLE CHIAVE	383
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	384
------------------------	------------

CAPITOLO XIII

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1.	Il Capo dello Stato nel sistema istituzionale repubblicano.	385
2.	Le modalità di elezione.	388
3.	I requisiti di eleggibilità.	388
4.	Il giuramento.	389
5.	La durata del mandato.	389
6.	La supplenza.	390
7.	Assegno, dotazione ed Uffici della Presidenza.	392
8.	Le attribuzioni del Presidente.	392
8.1.	Il regime della responsabilità e la funzione della controfirma ministeriale.	394
8.2.	Presidente della Repubblica e Parlamento.	397
8.3.	Presidente della Repubblica e Governo.	400
8.4.	Presidente della Repubblica e potere giudiziario.	401
8.5.	Presidente della Repubblica e Corte costituzionale.	402
8.6.	Presidente della Repubblica e sistema delle autonomie.	403

PAROLE CHIAVE	403
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	404
------------------------	------------

V - ORGANI AUSILIARI E TUTELE GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XIV

IL CONSIGLIO DI STATO, LA CORTE DEI CONTI, IL CNEL

1.	Nozione.	407
2.	Il Consiglio di Stato.	407
2.1.	Le origini del Consiglio di Stato.	407

2.2.	L'istituzione della IV sezione e la Costituzione: l'attribuzione al Consiglio di Stato di funzioni consultive e giurisdizionali.	408
2.3.	L'ordinamento del Consiglio di Stato.	409
2.4.	Le funzioni giurisdizionali.	409
2.5.	Le funzioni consultive.	409
2.6.	L'evoluzione delle funzioni consultive: i recenti pareri sulla riforma Madia.	410
3.	La Corte dei Conti.	411
3.1.	Le origini della Corte dei Conti.	411
3.2.	La Corte dei Conti nella Costituzione.	411
3.3.	L'ordinamento della Corte dei Conti.	411
3.4.	Le funzioni.	412
3.4.1.	Le funzioni di controllo.	412
3.4.2.	Le funzioni giurisdizionali.	413
4.	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.	414
4.1.	Il C.N.E.L. nella Costituzione.	414
4.2.	Le funzioni del C.N.E.L.	414
4.3.	L'ordinamento del C.N.E.L.	415
4.4.	Il progetto (fallito) di soppressione del C.N.E.L.	415

PAROLE CHIAVE	416
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	416
------------------------	------------

CAPITOLO XV LA MAGISTRATURA

1.	La funzione giurisdizionale.	417
1.1	Definizione di funzione giurisdizionale.	418
1.2.	La sentenza quale tipica espressione della funzione giurisdizionale.	418
1.3	La discrezionalità legislativa e amministrativa e l'interpretazione.	419
1.4	Ruolo di conservazione dell'ordine costituito, impenetrabilità delle valutazioni di merito da parte del giudice. Riserva giurisdizionale.	419
1.5	In nome del popolo sovrano.	420
2.	Il "rapporto processuale".	420
2.1.	Presupposti del rapporto processuale.	421
2.2.	Requisiti di legittimazione del giudice.	421
2.3.	Le parti e il diritto di azione.	421
2.4.	Principio del contraddittorio.	422
2.5.	Onere della prova.	422
3.	La giurisdizione ordinaria e le giurisdizioni speciali.	423
3.1	Giurisdizione unica, ordinaria, speciale.	423
3.2	Il formarsi delle giurisdizioni speciali.	423
3.3	Giurisdizioni speciali nella Costituzione.	423
3.4	La distribuzione della funzione giurisdizionale.	423
3.5	Divieto di Costituzione di giudici speciali o straordinari. Giudice naturale.	424
4.	L'organizzazione giudiziaria.	424

4.1.	La magistratura ordinaria.	424
4.1.1.	Giudici civili.	425
4.1.2.	Giudici penali.	425
4.1.3.	Criterio della competenza.	425
4.1.4.	Funzione nomofilattica della Cassazione.	425
4.1.5.	Magistratura giudicante, magistratura requirente.	426
4.1.6.	Obbligatorietà dell'azione penale.	426
4.1.7.	Limiti al passaggio di carriera.	426
4.2.	Le magistrature speciali.	427
4.2.1.	La giurisdizione del giudice amministrativo.	427
4.2.2.	I Tar e il Consiglio di Stato.	428
4.2.3.	La Corte dei conti.	428
4.2.4.	Tribunali militari.	428
4.2.5.	Giustizia tributaria.	429
4.2.6.	Cassazione: risoluzione conflitti di competenza e giurisdizione.	429
5.	Le garanzie di indipendenza dell'ordine giudiziario.	429
5.1	L'accesso all'ordine e le garanzie "individuali".	429
5.1.1.	Reclutamento dei giudici.	430
5.1.2.	Giurie popolari.	430
5.1.3.	Inamovibilità.	430
5.1.4.	Soggezione solo alla legge e assenza di vincoli gerarchici.	431
5.2.	Il Consiglio superiore della magistratura, le garanzie per l'ordine.	431
5.2.1.	La componente "togata" e "laica" del CSM.	431
5.2.2.	La composizione del CSM.	432
5.2.3.	Articolazione e organizzazione del CSM.	432
5.2.4.	Funzioni del CSM.	433
5.2.5.	Organo di autogoverno.	433
5.2.6.	Poteri del Ministro di giustizia.	433
5.2.7.	Sezione disciplinare.	433
5.2.8.	Impugnabilità delle decisioni del CSM.	434
5.2.9.	Gli organi di autogoverno delle giurisdizioni speciali.	434
6.	La responsabilità dei magistrati.	434
6.1.	Responsabilità disciplinare.	434
6.2.	Incompatibilità ambientale	435
6.3.	Responsabilità giuridica, penale e civile	435
6.4.	Responsabilità politica per l'attività requirente dei giudici.	437
7.	I principi costituzionali nell'esercizio della funzione giurisdizionale.	438
	PAROLE CHIAVE	439
	AUTOVALUTAZIONE	439

VI – AUTONOMIE TERRITORIALI E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

CAPITOLO XVI LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI 443

1.	Le autonomie territoriali nell'organizzazione costituzionale italiana.	443
----	--	-----

1.1.	L'unitarietà ed indivisibilità della Repubblica e il principio autonomista.	443
1.2.	I livelli di governo territoriale.	444
1.3.	La nascita delle regioni e il trasferimento di funzioni.	445
2.	Gli organi della regione.	447
2.1.	La forma di governo regionale.	449
3.	Autonomia legislativa e autonomia amministrativa.	451
3.1.	Il riparto delle competenze legislative tra Stato e regioni.	452
3.2.	Il riparto delle funzioni amministrative tra Stato e regioni.	454
3.3.	Il potere sostitutivo statale.	455
4.	La finanza regionale nell'art. 119 cost. Il federalismo fiscale.	456
4.1.	Autonomia finanziaria ed equilibrio di bilancio.	458
4.2.	I fondi vincolati.	459
5.	I controlli.	459
6.	Gli organi di raccordo tra lo Stato e gli enti territoriali.	461
6.1.	La Commissione parlamentare per le questioni regionali in composizione integrata.	461
6.2.	Il "sistema delle Conferenze".	462
7.	L'ordinamento degli enti locali.	464
	PAROLE CHIAVE	466
	AUTOVALUTAZIONE	466

CAPITOLO XVII

L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEGLI APPARATI AMMINISTRATIVI PUBBLICI	468
---	------------

SEZIONE I

I PRINCIPI COSTITUZIONALI SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	468
---	------------

1.	La pubblica amministrazione nella Costituzione.	468
2.	Il principio di legalità.	469
2.1.	Le diverse accezioni del principio di legalità.	469
2.2.	La legalità formale e la legalità sostanziale.	469
2.3.	La parziale dequotazione della legalità sostanziale e l'emersione del concetto di legalità procedimentale.	470
3.	La riserva di legge in tema di organizzazione.	471
4.	I principi di imparzialità e buon andamento.	471
4.1.	La loro accezione originaria.	472
4.2.	La traiettoria evolutiva dei due principi.	472
4.3.	Il diritto ad una buona amministrazione.	472
5.	I principi di responsabilità e azionabilità delle pretese.	473
5.1	Il principio di responsabilità.	473
5.2	Il principio di azionabilità delle pretese.	473
6.	Il principio di sussidiarietà.	474
6.1.	La sussidiarietà verticale.	474
6.2.	La sussidiarietà orizzontale.	475

7. Il principio dell'equilibrio di bilancio.	475
PAROLE CHIAVE	475
AUTOVALUTAZIONE	475
SEZIONE II	
L'ORGANIZZAZIONE: IL PERIMETRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	476
1. I confini mobili della nozione di pubblica amministrazione.	476
2. Le nozioni funzionali di pubblica amministrazione.	477
2.1. Il d.lgs. n.165/2001.	477
2.2. L'elenco Istat.	478
2.3. Due nozioni ampliative del perimetro della p.a.	478
2.4. Una nozione restrittiva del perimetro della p.a.	478
3. Le tipologie di soggetti pubblici.	479
3.1. I ministeri.	479
3.1.1. L'art. 95 della Costituzione.	480
3.1.2. Il d.lgs. n. 300/1999: l'organizzazione del Governo.	480
3.1.3. I poteri di indirizzo politico-amministrativo dei ministri.	480
3.1.4. Le strutture dirigenziali di primo livello dei ministeri.	480
3.1.5. Le strutture periferiche dello Stato.	481
3.1.6. Il d.lgs. n. 303/1999: l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	481
3.1.7. La delega della legge Madia per la riorganizzazione dell'amministrazione statale.	481
3.2. Le agenzie.	482
3.2.1. Gli artt. 8 e 9 del d.lgs. n. 300/1999.	482
3.2.2. Le agenzie fiscali.	482
3.2.3. I tratti distintivi delle agenzie.	483
3.3. Gli enti territoriali	483
3.3.1. L'art. 114 della Costituzione	483
3.3.2. Gli enti territoriali rappresentativi.	483
3.3.2.1. Le regioni.	483
3.3.2.2. I comuni.	484
3.3.3. Gli enti territoriali di governo di area vasta: province e città metropolitane.	485
3.4. Gli enti pubblici.	485
3.4.1. Le tre stagioni di espansione del modello dell'ente pubblico.	486
3.4.2. Il declino del modello degli enti pubblici.	486
3.4.3. I criteri distintivi degli enti pubblici.	486
3.4.4. Le tipologie di enti pubblici.	487
3.4.5. Enti pubblici economici e non economici.	487
3.5. Le autorità amministrative indipendenti.	488
3.5.1. I caratteri eccentrici del modello.	488
3.5.2. Le garanzie poste a presidio dello svolgimento delle funzioni loro affidate.	488
3.5.3. Le tipologie di autorità amministrative indipendenti.	489

3.5.3.1.	Le autorità di garanzia.	489
3.5.3.2.	Le autorità di regolazione e vigilanza.	490
3.5.3.3.	Un modello ibrido: l'Autorità nazionale anticorruzione.	490
3.5.4.	Le reti europee di regolatori.	491
3.6.	Le società pubbliche	491
3.6.1.	Le ragioni storiche della nascita del modello.	491
3.6.2.	Le società <i>in house</i> .	492
3.6.3.	Il Testo unico sulle società partecipate.	493

PAROLE CHIAVE	494
----------------------	------------

AUTOVALUTAZIONE	494
------------------------	------------

SEZIONE III

L'ORGANIZZAZIONE: ORGANI, PERSONALE E BENI	495
---	------------

1.	Personalità giuridica, organi e rapporto di immedesimazione organica.	495
1.1.	La personalità giuridica.	496
1.2.	Gli organi.	496
1.3.	Il rapporto di immedesimazione organica.	496
2.	Il personale.	496
2.1.	La distinzione tra rapporto d'ufficio e rapporto di servizio.	496
2.1.1.	Le norme che regolano l'attribuzione della titolarità di uffici pubblici.	497
2.2.	Il rapporto di servizio: dal pubblico impiego al rapporto di lavoro privato con le pubbliche amministrazioni.	497
2.2.1.	L'affermazione del regime pubblicistico.	498
2.2.2.	La privatizzazione del rapporto d'impiego nelle pubbliche amministrazioni.	498
2.3.	Le categorie di personale in regime di diritto pubblico e le differenze essenziali tra i regimi.	499
2.3.1.	I tratti distintivi del regime pubblicistico.	499
2.3.2.	I tratti distintivi del regime privatistico.	499
2.3.3.	I tratti di specialità del regime privatistico rispetto al diritto comune.	500
2.3.4.	Le recenti riforme della legge Madia.	501
2.4.	La dirigenza.	501
2.4.1.	L'istituzione della dirigenza.	502
2.4.2.	Le riforme degli anni Novanta.	502
2.4.2.1.	L'introduzione del principio di separazione tra politica e amministrazione.	502
2.4.3.	L'assetto attuale.	503
2.4.3.1.	Le tipologie di incarichi dirigenziali ed il conferimento dell'incarico.	503
2.4.3.2.	La responsabilità dirigenziale.	504
2.4.3.3.	Lo <i>spoil system</i> .	504
2.4.4.	Il fallimento della riforma Madia della dirigenza pubblica.	505
3.	I beni.	506
3.1.	L'art. 42 della Costituzione.	506
3.2.	Le categorie di beni pubblici o d'interesse pubblico.	507

3.2.1.	I beni patrimoniali disponibili.	507
3.3.	I beni d'interesse pubblico.	507
3.3.1.	I beni patrimoniali indisponibili.	507
3.3.2.	I beni demaniali.	508
3.4.	Le criticità del sistema.	508
3.5.	Dismissione di beni pubblici e federalismo demaniale.	509
PAROLE CHIAVE		509
AUTOVALUTAZIONE		509
SEZIONE IV		
L'ATTIVITÀ: I PRINCIPI E IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO		510
1.	La l. n. 241/1990 e i principi dell'attività amministrativa.	510
1.1.	L'ambito di applicazione della l. n. 241/1990.	511
1.2.	I principi generali dell'attività amministrativa.	511
1.2.1.	I principi di economicità, efficacia ed efficienza.	512
1.2.2.	I principi di pubblicità e trasparenza.	512
1.3.	I principi dell'ordinamento comunitario.	512
1.3.1.	Il principio di ragionevolezza.	512
1.3.2.	Il principio di proporzionalità.	513
1.3.3.	Il principio di tutela del legittimo affidamento.	513
1.4.	I principi di non aggravamento e di doverosità dell'azione amministrativa e l'obbligo di motivazione degli atti amministrativi.	513
2.	Il procedimento amministrativo.	514
2.1.	La definizione e gli scopi del procedimento amministrativo.	514
2.2.	La struttura del procedimento amministrativo.	515
2.2.1.	La fase dell'iniziativa.	515
2.2.2.	La fase istruttoria.	516
2.2.2.1.	Il responsabile del procedimento.	516
2.2.2.2.	La partecipazione al procedimento amministrativo.	517
2.2.2.3.	Il silenzio facoltativo e il silenzio devolutivo.	517
2.2.2.4.	L'autocertificazione.	518
2.3.	La fase decisoria	518
2.3.1.	Gli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento.	518
2.3.2.	Il silenzio-assenso.	519
2.3.3.	Il nuovo istituto del silenzio-assenso tra pubbliche amministrazioni.	520
2.3.4.	La conferenza di servizi.	521
2.3.4.1.	La conferenza di servizi semplificata ed asincrona.	522
2.3.4.2.	La conferenza di servizi simultanea e sincrona.	523
3.	Le tipologie di procedimenti.	524
3.1.	L'accesso ai documenti amministrativi.	524
3.1.1.	L'accesso qualificato.	525
3.1.2.	L'accesso civico.	525
3.1.3.	La struttura essenziale del procedimento di accesso.	526
PAROLE CHIAVE		527